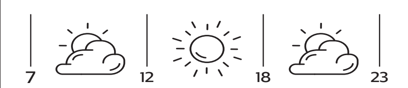
la Repubblica

Domenica
2 giugno 2024



La redazione
Piazza Piccapietra 21 16121 - Tel. 010/57421 - Fax 010/5742263 - Internet e-mail: segreteria_genova@repubblica.it - Segreteria di Redazione Tel. 010/5742202 dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00 - Pubblicità: A. Manzoni& C. Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941



IL LAVORO ANNO XXV N° 131 REGISTRAZ.TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1948 GEDI NEWS NETWORK S.P.A. STAMPA: TORINO GEDI PRINTING

La destra difende Toti martedì scontro in Regione

La gip permette all'assessore Giampedrone di far visita al presidente, la maggioranza si compatta in previsione del voto di sfiducia proposto dal centrosinistra

E Spinelli potrà essere raggiunto a casa dai suoi amici dello scopone

«Toti vuole andare avanti come se niente fosse? Come se non avesse gestito la cosa pubblica tra pochi e per pochi? Vogliono mantenere questo drammatico status quo»: il segretario ligure Pd, Davide Natale, anche consigliere regionale, annuncia lo scontro in aula, martedì, quando tutto il centrosinistra e il M5s presenterà la mozione di sfiducia nei confronti del governatore. E' la reazione al suo "messaggio" politico.

di **Michela Bompani, Giuseppe Filetto e Marco Lignana**

alle pagine 2 e 3

Il retroscena

Le mosse dell'ammiraglio su calata Concenter

Fra i dietrofront dell'avvocato Andrea La Mattina dentro il comitato di gestione dell'Autorità Portuale, non c'è solo il parere negativo sul rinnovo della concessione trentennale del Terminal Rinfuse a favore di Aldo Spinelli. Anche sul riempimento di Calata Concenter, altro tema tanto caro all'imprenditore, l'avvocato nominato dalla Regione Liguria aveva espresso forti perplessità. Solo che a farlo desistere dal pubblicare una nota sul tema, ricostruisce la Guardia di Finanza, stavolta è stato un altro componente del board.

a pagina 2

I cantieri



La piscina di Multedo Mancano le opere di allestimento e la scelta di un gestore

Impianti sportivi in ritardo ritmi forzati per il Palasport

di **Alberto Bruzzone** *a pagina 6*

Il porto

Lavoro e piano regolatore la doppia mossa di Palazzo San Giorgio



La sede dell'autorità di sistema portuale

di **Massimo Minella**

Corre sulla linea Genova-Roma il destino del porto. Mentre la macchina di Palazzo San Giorgio lavora alla definizione delle pratiche da portare all'esame del board dell'authority, il governo attende l'esito delle elezioni europee per riprendere l'esame della legge di riforma. Succederà tutto quanto a giugno, fra delibere da esaminare, a cominciare da quelle legate alla materia del lavoro portuale, e riunioni ministeriali sulla definizione di un testo che possa fare sintesi dell'attività già svolta nei mesi scorsi.

a pagina 4

L'industria

Ex Ilva, il ministro Urso "In arrivo a Cornigliano gli investitori privati"

di **Fabrizio Cerignale** *a pagina 5*

Intervista

Paci: "Quattro provini per interpretare Paolo Villaggio"

di **Gessi Adamoli**

Un Paolo Villaggio perfetto, persino nel taglio delle basette che cambiano a seconda del periodo storico. Enzo Paci per ottenere la parte più importante della sua carriera, attore protagonista in un biopic su Rai 1 in prima serata, ha dovuto superare quattro provini.

a pagina 11

La proposta

Costa: "Moltiplichiamo i Rolli Days così fermeremo le visite-ressa"

«Moltiplicare i Rolli Days per disinnescare le visite-ressa, andare verso una regia gestionale organizzata dei musei civici, per rilanciarne la promozione e poi scovare sponsor privati che scommettano sul patrimonio pubblico, a cominciare da Palazzo Ducale»: Beppe Costa, presidente della Fondazione di Palazzo Ducale e anche di Costa Edutainment, che gestisce l'Acquario, è anche presidente di Opera Laboratori, azienda leader nella gestione dei principali Beni culturali del Paese.

a pagina 7



LA TANGENTOPOLI LIGURE

La giudice: Aldo Spinelli ai domiciliari può ricevere i suoi tre amici di scopone

Da ieri Aldo Spinelli, agli arresti domiciliari dal 7 maggio scorso, nella sua villa di Quarto può ricevere tre suoi cari amici, con i quali fra le altre cose condivide le partite a scopone. È una sorta di attenuazione della misura cautelare, motivata dai suoi avvocati Alessandro Vaccaro e Andrea Vernazza, accolta dalla gip Paola Faggioni appunto per l'età (84 anni) dell'imprenditore e dalla sue condizioni di salute.

Sicché, *Scio'* Aldo potrà passare qualche ora in compagnia di Silvano Siri, Massimo Milli e Gianfranco Paneri, da sempre legati a lui anche nelle sue imprese calcistiche. Siri lo aveva seguito quando era patron del Genoa e poi del Livorno, dove aveva ricoperto il ruolo di vice presidente. Milli, ex colonnello dei carabinieri, è stato direttore generale della squadra toscana.

Sempre nella medesima giornata la giudice ha concesso ad Italo Testa - uno dei due fratelli (l'altro è Arturo) che raccattavano voti nella comunità dei riesini di Genova - di potersi muovere all'interno della provincia di Bergamo. I due gemelli, coinvolti nella Tangentopoli ligure, erano stati raggiunti dall'obbligo di dimora nel paese bergamasco di Boltiere.

Intanto, pur con il probabile parere negativo da parte della Procura, Paolo Emilio Signorini potrebbe uscire dal carcere, dove è rinchiuso dal giorno in cui sulla Regione si è riversata la valanga giudiziaria. Sulla scrivania della gip c'è la richiesta dei suoi avvocati Enrico e Mario Scopesi, che puntano ad ottenere gli arresti domiciliari, spiegando che il loro assistito nel suo domicilio non potrebbe nemmeno reiterare il reato contestato. L'ipotesi dei domiciliari ieri

L'attenuazione della misura cautelare per motivi di salute Si attende l'esito per Paolo Signorini



circolava insistentemente a Palazzo di Giustizia, anche perché i pm Federico Manotti e Luca Monteverde, pur sottolineando lo spirito non certo collaborativo di Signorini nell'interrogatorio, potrebbero non opporsi ai domiciliari, pur con l'adozione di opportuni accorgimenti. In ogni caso, la giudice per decidere ha tempo fino a martedì.

L'ex presidente dell'Autorità Portuale era stato interrogato dai pm giovedì scorso, per sua richiesta, dopo essersi avvalso della facoltà di non rispondere il 9 maggio scorso davanti alla gip. In quella occasione la giudice aveva giustificato la necessità del carcere citando la nuova veste di Signorini come amministratore delegato di Iren: «Trattasi di circostanza che fa permanere in misura elevata il rischio che l'indagato ponga in essere nuovi comportamenti corruttivi». È vero, però, che la stessa società, appena appreso dell'arresto, ha tolto ogni delega all'ad, lo ha privato dello stipendio e lo ha sospeso.

In favore di Signorini non gioca appunto l'ultimo interrogatorio in Procura, al nono piano di palazzo di giustizia ritenuto «senza alcun interesse investigativo».

Signorini, infatti, pur ammettendo «di avere avuto un comportamento non appropriato al ruolo che rivestivo», e risposto ad una decina di domande, ha negato la corruzione: viaggi, soggiorni all'Hotel de Paris di Montecarlo, il bracciale d'oro di Cartier e l'Apple Watch per la sua fidanzata sarebbero «frutto dell'amicizia tra me e Aldo Spinelli». Ed ancora: «Nulla per avere un ritorno, i miei atti erano orientati all'interesse generale del porto».

– **g.filetto e m.lignana**

Le aree
A destra, le aree del porto contese da Aldo Spinelli e Gianluigi Aponte



L'inchiesta

Calata Concenter l'ammiraglio bloccò l'avvocato La Mattina

di **Giuseppe Filetto** *e* **Marco Lignana**

Fra i dietrofront dell'avvocato Andrea La Mattina dentro il comitato di gestione dell'Autorità Portuale, non c'è solo il parere negativo sul rinnovo della concessione trentennale del Terminal Rinfuse a favore di Aldo Spinelli.

Anche sul riempimento di Calata Concenter, altro tema tanto caro all'imprenditore, l'avvocato nominato dalla Regione Liguria aveva espresso forti perplessità. Solo che a farlo desistere dal pubblicare una nota sul tema, ricostruisce la Guardia di Finanza, stavolta è stato un altro componente del *board*: l'allora direttore marittimo del porto e comandante della capitaneria di Genova Sergio Liardo. Che oggi è vice comandante generale della Guardia Costiera a Roma.

Liardo, al quale gli inquirenti non contestano alcun addebito e che dunque non è indagato, è stato anche intercettato. Come scrivono le fiamme gialle, il 10 settembre 2022 «Andrea La Mattina contattava l'Ammiraglio Sergio Liardo al quale rappresentava, alla luce delle notizie lette sui giornali riguardanti il vincolo della Soprintendenza insistente sul tombamento di Calata Concenter, di aver redatto un documento nel quale si manifestava perplessità sulla vicenda, in particolare sulla mancanza di interazione da parte dell'Autorità di Sistema Portuale con gli enti preposti prima di portare a votazione il riempimento». E infatti diceva La Mattina a Liardo: «Noi davamo per assunto che avessero interessato le Belle Arti, no? Invece nessuno ha fatto niente e siamo stati un po' giubilati tutti assieme sui giornali, non so se avrà letto quello che ha scritto *Repubblica*».

A questo, punto, raccontano sempre le carte, «l'ammiraglio Liardo rispondeva che avrebbe letto tale documento e che si sarebbero risentiti. La sera stessa, Liardo ricontattava La Mattina e, nel dirsi d'accordo sul contenuto del documento redatto da La Mattina, esprimeva perplessità circa l'opportunità di pubblicarlo. La Mattina dichiarava di voler comunque pubblicare quanto scritto, ma Liardo ribatteva manifestando di trovare più opportuno esprimere il malcontento nella successiva seduta del Comitato di Gestione poiché luogo "più istituzionale"».

Liardo, in particolare ribatteva a La Mattina: «Sta diventando un dibattito politico dal quale io, francamente, vorrei stare fuori». Alla fine «i due concludevano la chiamata concordando di incontrarsi anche con gli altri membri per discutere della cosa».

Il comandante della Capitaneria di Porto: "Sta diventando un dibattito politico e voglio restarne fuori"

Pure in questo caso, La Mattina desiste. Si fa convincere non solo da Liardo e ma anche da altri componenti del comitato di gestione a no presentare alcuna nota pubblica. Così «La Mattina si diceva d'accordo con l'Ammiraglio Liardo sul fatto di non pubblicare la nota e che sarebbe stato meglio parlarne nel prossimo comitato, chiedendo magari di essere coinvolti più attivamente nelle questioni del Porto».

I confronti di Liardo però avvenivano anche con altri: «In data 12 settembre 2022 veniva captata una telefonata tra Rino Canavese (il membro del comitato nominato dal Comune di Savona, *ndr*) e l'Ammiraglio Sergio Liardo nel corso della quale i due si confrontavano sull'opportunità o meno di aderire alla nota redatta da Andrea La Mattina. Canavese ripeteva quanto detto all'amico Ghigliotto, confermando la propria contrarietà a rendere pubblico il documento scritto da La Mattina. Liardo concordava nel non pubblicare la nota e spiegava che, ricoprendo all'interno del Comitato un ruolo istituzionale, si sarebbe dissociato da qualsiasi presa di posizione. Canavese, parlando del riempimento di Calata Concenter, esprimeva la volontà di decidere una linea di sviluppo delle banchine genovesi, poiché in caso contrario "ogni volta che si libera un metro quadrato in porto, i soliti noti ci vogliono mettere le mani sopra e se lo vogliono tenere". I due interlocutori concludevano la conversazione concordando sul dover organizzare un incontro tra i quattro membri del Comitato al fine di discutere della questione».

Per quanto riguarda il riempimento di Calata Concenter e il vincolo delle Belle Arti al centro della nota "fantasma" di La Mattina, va ricordato che alla fine dopo una richiesta presentata da Signorini il vincolo cadde. La valutazione, pur essendo in genere una procedura piuttosto lunga, si è conclusa nel giro di pochi mesi, non si sa se con l'intervento diretto del ministero della Cultura, Spinelli, grazie al tombamento, ha visto moltiplicare il valore del suo terminal.

LA MAGGIORANZA

La mossa di Toti, battaglia sulla sfiducia L'opposizione "Situazione drammatica"

La linea dopo l'incontro autorizzato con Giampedrone non sposta le decisioni degli alleati: tutto fermo fino alle Europee

di **Michela Bompani** **Marco Lignana**

«Toti vuole andare avanti come se niente fosse? Come se non avesse gestito la cosa pubblica tra pochi e per pochi? Vuole mantenere questo drammatico status quo»: il segretario ligure Pd, Davide Natale, anche consigliere regionale, dopo il messaggio diramato ieri da Toti annuncia lo scontro il aula, martedì, quando tutto il centrosinistra, con Pd, Lista Sansa, Linea Condivisa e e M5s, presenterà la mozione di sfiducia nei confronti del governatore Giovanni Toti.

È la reazione alla linea tracciata ieri del presidente della Regione diffusa attraverso una nota del suo avvocato Stefano Savi: «Respingere con fermezza la mozione di sfiducia di martedì prossimo in consiglio regionale». La comunicazione è partita da Ameglia, dove Toti si trova agli arresti domiciliari e l'ha affidata a uno dei suoi più fedeli assessori, Giacomo Giampedrone, con deleghe all'Ambiente e alla Protezione civile. Per la prima volta dal 7 maggio, giorno del suo arresto, Toti ieri ha avuto il permesso dalla Procura di Genova di incontrare proprio Giampedrone, alla presenza del legale Savi.

«La Diga è in ritardo di 228 giorni, l'ospedale Felettino è in ritardo di sei anni, una soluzione per le liste di attesa è in ritardo di otto anni: dobbiamo andare alle urne», scandisce Natale, che sottolinea come il messaggio di Toti non faccia che dimostrare l'ostinazione a tenere sotto scacco la Liguria. E la minoranza, determinata a staccare la spina alla giunta Toti, è compatta nell'organizzazione della protesta, quando la mozione di sfiducia verrà bocciata in aula. Peraltro, la seduta

«Non sapevamo nulla dell'incontro, ma è evidente che respingiamo la sfiducia, lo abbiamo già ribadito», dice Stefano Balleari, capogruppo FdI in consiglio regionale, evidenziando quanto il "segnale" di Toti sia parso ridondante, rispetto a una linea già decisa dalla stessa maggioranza, a partire proprio da FdI. E mentre sembra sempre più chiaro che il destino della giunta sia nelle mani di Giorgia Meloni, dopo le Europee, i capigruppo di maggioranza diramano una nota di commento al messaggio di Toti: «L'incontro tra il presidente Giovanni Toti e l'assessore Giacomo Giampedrone è un'iniezione di fiducia – scrivono i capigruppo di FdI, Lista Toti, Lega, FI e Gruppo misto – è un messaggio che ci fa sentire la forza del presidente e la sua approvazione per come la giunta, supportata dalla maggioranza, sta continuando a governare la Liguria». E anche il presidente pro tempore, Alessandro Piana, dice: «È un grande incentivo a portare avanti il grande lavoro di questa giunta».

E dal Pd, si leva l'allarme dell'ex ministro Andrea Orlando sempre più in odore di candidatura alle eventuali elezioni anticipate: «Questa palude rischia di far perdere alla nostra Regione 11 miliardi investimenti», E nella minoranza si serrano le fila e si promette battaglia in aula, martedì.



Il ministro a Genova
Tajani: "Deciderà lui, ma intanto la Regione funziona"



"Quando ci sarà la decisione della magistratura sugli arresti domiciliari del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, se ci sarà una svolta, sarà poi Toti a decidere, ma non è che la Regione ora non funziona, c'è un presidente ad interim e le cose vanno avanti lo stesso, l'amministrazione va avanti, certamente aspettiamo la risposta della magistratura e poi la risposta successiva di Toti". Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani in visita a Genova per un appuntamento elettorale.
Tajani ha anche parlato della riforma della giustizia difendendola. "La riforma della giustizia — ha detto — affronta la questione delle correnti politicizzate, per anni il Partito Comunista e il Partito Democratico hanno avuto la corrente di 'Magistratura democratica', questo non va bene, il giudice non deve essere di nessun partito, non possiamo avere giudici di un partito che giudicano in base a un credo politico".

L'incontro

Renzi: "Deve dare le dimissioni non per l'inchiesta ma per la sua politica"

Il leader di Italia Viva in città per sostenere Paita e Falteri boccia l'ipotesi Orlando per il campo largo: "Meglio un altro nome"

di **Alberto Bruzzone**

«Ho visto che per il centrosinistra si vuole candidare Andrea Orlando. È la volta buona che Toti vince anche dai domiciliari. Meglio un altro nome». L'ex premier Matteo Renzi è giunto ieri in tarda mattinata a Palazzo Ducale per un evento in appoggio ai candidati liguri di Italia Viva alle prossime Elezioni Europee (si vota sabato e domenica prossimi), ovvero la senatrice spezzina Raffaella Paita e il consigliere comunale genovese Davide Falteri, ma non si è potuto non parlare di quanto successo in Liguria nelle scorse settimane e dei prossimi scenari legati alla Regione, con la possibilità non remota che si vada a votare per il successore di Giovanni Toti già in autunno. Una prospettiva sulla quale Renzi è stato tranchant: se il campo largo deve coincidere con la candidatura di Andrea Orlando, Italia Viva si chiama già fuori. Su Toti, invece, Renzi sostiene: «Non si può pensare di bloccare una regione per un'inchiesta giudiziaria. Noi abbiamo sempre pensato che Toti deve andare a casa, ma non perché è indagato, bensì per la politica che ha fatto». E il leader di Italia Viva non ha mancato di ricordare «quando lo stesso Toti strumentalizzò l'indagine contro la Paita e lo stesso fece anche la sinistra di Cofferati. Toti decida cosa vuol fare da grande: noi siamo politicamente da un'altra parte, non saremo mai tra quelli che aggrediscono gli avversari dal punto di vista giudiziario, ma sempre sulla politica». Alle Europee, Italia Viva si presenta insieme a + Europa di Emma Bonino, nel progetto degli Stati Uniti d'Europa che è stato fortemente costruito anche da Raffaella Paita, tra le primissime file dei renziani. «Questa campagna elettorale sta andando molto bene per noi. Abbiamo avuto un'Europa bloccata dai veti e ora abbiamo bisogno di cambiarne la leadership: basta con la Von Der Leyen, noi vogliamo alla guida Mario Draghi». E anche la senatrice ha parlato del passato: «Se non ci fosse stata la scissione da parte di Cofferati e non avessi avuto l'inchiesta nel 2015, avrei vinto io le elezioni regionali. Adesso bisogna cercare di evitare qualsiasi sentimento di contrarietà rispetto alle grandi opere, che non possono rimanere bloccate». A portare i saluti a Renzi (come spesso accade quando il leader di Italia Viva è a Genova) è stato il sindaco Marco Bucci, mentre la sorpresa è stata incontrare tra i presenti l'infettivologo Matteo Bassetti, per il quale più volte è già stato prospettato un futuro in politica. Secondo Renzi, «se un leader viene eletto in Europa, ci deve poi andare, non come Schlein, Meloni, Salvini e Calenda. Quanto all'Europa, o si unisce o finisce per non contare nulla». E, rivolgendosi a Bucci, l'ex premier ha detto: «Vai avanti con le infrastrutture». Tra i candidati, microfono anche per Davide Falteri, imprenditore stimato nel campo della logistica: «Occorre mandare qualcuno in Europa che creda nell'importanza dell'Europa stessa. È importante che ci vada qualcuno che abbia voglia di ascoltare le categorie, di ascoltare le esigenze delle persone».



I candidati Il leader di Italia Viva Matteo Renzi a Genova

Lo scenario

Lavoro e piano la doppia mossa di San Giorgio

di **Massimo Minella**

Corre sulla linea Genova-Roma il destino del porto. Mentre la macchina di Palazzo San Giorgio lavora alla definizione delle pratiche da portare all'esame del board dell'authority, il governo attende l'esito delle elezioni europee per riprendere l'esame della legge di riforma. Succederà tutto quanto a giugno, fra delibere da esaminare, a cominciare da quelle legate alla materia del lavoro portuale, e riunioni ministeriali sulla definizione di un testo che possa fare sintesi dell'attività già svolta nei mesi scorsi.

Non sarà facile, non lo è mai stato quando di porto si parla. Soprattutto di quello genovese, con una comunità economica profondamente scossa per quanto accaduto. Il lavoro, comunque, non si ferma. Lo ha spiegato nei giorni scorsi il commissario Paolo Piacenza ai sindacati che avevano raccolto la preoccupazione del console della Compagnia Unica Antonio Benvenuti e in generale di tutti gli addetti dello scalo. E lo ha ribadito anche il sindaco di Genova Marco Bucci. «Ora come ora lavoro bene con il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Piacenza – ha spiegato Bucci all'agenzia Ansa a margine di un incontro con il ministro degli Esteri Antonio Tajani, rispondendo a una domanda sul commissario Piacenza indagato per abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta che ha portato agli arresti domiciliari il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti – Se arriverà un'altra persona al posto di Paolo lavorerò bene con un'altra persona, non c'è nessun problema, noi lavoriamo con tutti, non è un discorso di persone ma di ruolo e interpretazione del ruolo, il ruolo dev'essere al servizio della città, come lo siamo e come lo saremo».

Si tratta quindi di proseguire nella definizione di un percorso di dialogo che si tradurrà, per quanto riguarda i rapporti fra Comune e authority, nel nuovo piano regolatore portuale.

L'obiettivo iniziale di Piacenza, fin dai giorni successivi al suo insediamento alla guida degli scali di Genova e Savona, era di completare il lavoro entro la fine dell'anno, per poi procedere con una valutazione aperta al territorio e a tutti gli i stakeholder. Difficile capire ora se i tempi potranno essere rispettati, ma non c'è dubbio che i porti e le città collegate hanno necessità di un nuovo piano che superi quello tuttora vigente, varato nel 2001 dall'allora presidente dell'autorità portuale di Genova Giuliano Gallanti. Decisivo, prima di allora, sarà comunque il pronunciamento degli ispettori del ministero dei Trasporti, in arrivo fra una decina di giorni a Palazzo San Giorgio, chiamati a esaminare tutti gli atti deliberati dall'authority nel periodo oggetto dell'inchiesta. Al termine del loro esame ci sarà un pronunciamento e a quel punto e solo allora si potrà capire se le delibere approvate, e che hanno ridisegnato gli assetti portuali, potranno essere confermati o cancellati. Anche da questo punto di vista i risultati dovrebbero arrivare dopo l'estate. È chiaro che il porto nel frattempo non può restare fermo, perché in questo mo-



Vista sul porto
A sinistra, l'ingresso di Palazzo San Giorgio, sede dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale a cui fanno capo i porti di Genova e di Savona. Al centro una suggestiva immagine del porto di Genova sullo sfondo il simbolo della città, la Lanterna

L'azienda

Marcevaggi, i primi 90 anni "L'aeroporto? Sempre interessati"

L'inizio delle attività nel 1934, con due dipendenti. Oggi i collaboratori del gruppo sono più di 600

Dallo "scagno" di piazza Campetto, acquisito nel 1934 da Mario Remondini, con due dipendenti e un fattorino, sino alla flotta attuale di 2 mila mezzi, 600 collaboratori in tutta Europa, e due società specializzate nella logistica dei trasporti di prodotti chimici e speciali, la "Star Marcevaggi", e nel settore gas e rifornimenti negli aeroporti, la Levorato Marcevaggi.

È un viaggio lungo 90 anni quello di questa impresa di famiglia – oggi alla guida c'è Emanuele Remondini, presidente del gruppo, con il figlio Alberto che è amministratore delegato – un percorso fatto di visione delle nuove opportunità di mercato, attenzione ai clienti e ai collaboratori, che il gruppo, ha deciso celebrato a Palazzo Ducale di Genova, a siglare il legame stretto con la città.

«Il nostro business è più sviluppato verso l'industria italiana che è prevalente nel nord e in Europa, la nostra filiale di Milano è diventata la sede – racconta Emanuele Remondini – ma qui siamo nati, con mio padre, e questo è il nostro cuore. Oggi siamo presenti nel porto di Pra' con alcuni traffici in medio oriente ma se ci saranno opportunità siamo pronti a coglierle». Il gruppo, infatti, non nasconde l'ipotesi di entrare nella partita per la privatizzazione di Aeroporto di Genova. «Siamo già presenti in quasi tutti gli aeroporti italiani e in molti scali internazionali con le nostre specializzazioni che sono il rifornimento dei jet – spiega Remondini – l'aeroporto di Genova è piccolo per i nostri standard ma a fronte della volontà di rilancio ci siamo resi disponibili. È chiaro che non siamo Costa o Msc che portano traffici ma ritengo che anche l'aspetto gestionale possa essere un valore aggiunto interessante». Una visione che guarda anche allo sviluppo del porto che, con la diga, potrebbe aprire a nuovi orizzonti.

«Oggi Genova rischia di diventare un porto di transito dei container – spiega il presidente – ma questo può far perdere opportunità di lavorazione diretta dei prodotti che molte industrie del nord ritengono interessanti. Se si apriranno queste opportunità pensiamo di poter avere un ruolo anche in questo contesto». Prospettive di crescita interessanti, quindi, per un gruppo che è riuscito a inserirsi in un mercato globale dominato dalle grandi multinazionali.

«Bisogna avere le capacità per di essere specialista nel piccolo – prosegue Remondini – per diventare una "boutique di alto livello", sennò rischi di essere assorbito, e questa è la scommessa per le nuove generazioni». D'altra parte in questi 90 anni le sfide non sono mancate, sia dal punto di vista del business che della gestione di impresa: «Da puri trasportatori camionistici – ricorda Remondini – siamo stati tra i primi, 40 anni fa, a sviluppare il trasporto intermodale, mandando i serbatoi containerizzati anche per ferrovia o per nave, passaggio obbligatorio perché sulle lunghe distanze il trasporto su camion tradizionale non avrebbe avuto senso. E poi, fino agli anni '60 mio padre adottò la cosiddetta associazione in partecipazione che permetteva ai nostri camionisti di avere un premio di risultato: guadagnavano una quota degli utili del l'azienda, che a volte raddoppiava lo stipendio. E ricordo che molti camionisti, con i soldi che guadagnavano in più, acquistavano la licenza del taxi e si mettevano in proprio». Adesso è il momento di nuove sfide «E auguro ai miei figli – conclude Remondini – altri 90 anni di questa azienda».
– **(f.c.)**



Emanuele e Alberto Remondini: il gruppo compie 90 anni

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

do finirebbe per pregiudicare la sua attività. In parallelo, però, si prepara a ripartire l'attività politica che riguarda la legge di riforma. In questo caso, si parla di innovare un testo del 2015, voluto dall'allora ministro dei Trasporti Graziano Delrio, che aveva inciso nel profondo sul riassetto delle banchine, anche perché aveva accorpato fra loro diverse authority (fra cui Genova e Savona, ma anche Spezia e Marina di Carrara) e modificato anche i criteri di nomina del presidente. Rispetto al complesso percorso delle terne dentro a cui il ministro doveva pescare un nome da condividere con il presidente della Regione, la legge Delrio affidava la scelta direttamente al ministro dei Trasporti, d'intesa con il presidente della Regione. L'idea iniziale per tutti gli scali era quella di attendere la nuova legge di riforma, al cui interno ci sarebbe stato anche l'articolo legato ai criteri di nomina. Ma la legge non arriverà prima del 2025 e a questo punto il governo potrebbe decidere di giocare d'anticipo e intervenire in alcuni scali, a cominciare da Genova. Ma come? Con un nuovo commissario al posto dell'attuale? In questo caso la scelta sarebbe esclusivamente del ministro Salvini. Oppure potrebbe decidere di nominare un presidente, scegliendo un nome su cui chiedere l'intesa al presidente ad interim Alessandro Piana.

Il sindaco Bucci: "Con Piacenza lavoro bene Se arriverà un'altra persona sarò lo stesso nessun problema"

L'INDUSTRIA

L'ex Ilva riparte da Cornigliano in arrivo gli investitori privati

di **Fabrizio Cerignale**

La svolta per Acciaierie d'Italia, potrebbe arrivare nelle prossime settimane, con la visita delle multinazionali interessate ad acquisire gli impianti – si dovrebbe iniziare con Cornigliano – e con la chiusura delle procedure entro luglio. Il ministro del Made in Italy Adolfo Urso arriva alla presentazione del francobollo di Poste Italiane dedicato a Guido Rossa con alcune buone notizie: dall'avvio dei sopralluoghi al prossimo via libera per il prestito ponte di 320 milioni, arrivato dalla commissaria europea Vestager.

«Queste visite, sono un buon segnale – sottolinea il ministro – che si associa al giudizio positivo della Commissione europea sulla strada che abbiamo intrapreso col concorso di tutte le forze sindacali, sociali e produttive, degli enti locali e credo anche delle forze politiche. La commissaria ha detto di condividere quello che abbiamo fatto per il rilancio della siderurgia e degli stabilimenti dell'ex Ilva e che a breve sarà concessa l'autorizzazione per le risorse a salvaguardia degli impianti e al ripristino dell'attività produttiva».

E se dalla Commissione europea c'è il "pieno consenso" non manca qualche preoccupazione dai sindacati. «Il cuore della produzione è Taranto, che può fare 6 milioni di tonnellate, e il nord ne può lavorare la metà – puntualizza il coordinatore della Rsu di Fiom Armando Palombo – ma se Taranto fa solo un milione i soldi che entrano in 'famiglia' non bastano per arrivare all'equilibrio».

«È presto per fare valutazioni su investitori annunciati – aggiunge



▲ **La cerimonia** Il francobollo che ricorda Rossa. Con Urso la figlia Sabina

L'annuncio del ministro del Made in Italy Adolfo Urso a margine presentazione del francobollo di Poste Italiane dedicato a Guido Rossa.

Nicola Appice, coordinatore Rsu di Fim Cisl – fino a poche settimane fa c'era stato presentato un piano di ripartenza e pensare ora agli investitori è prematuro».

«Speriamo si riesca ad ottenere una produzione migliore – dice Mauro Micheli, Rsu di Uilm – con un maggior numero di tonnellate». A loro risponde il commissario di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria Giancarlo Quaranta.

«I nostri progetti sono orientati al recupero della produttività degli stabilimenti e dell'affidabilità ambientale per Taranto, che ci consentirà di rilanciare la produzione dell'acciaio per portare a regime la produzione anche a Genova, Novi e Racconigi, sviluppate in termini di capacità produttiva in base alla produzione di Taranto. Nel 2005-2008 ha prodotto quasi 10 milioni di tonnellate, quindi 3 milioni di capacità produttiva del Nord erano compatibili. Oggi ci troviamo in una condizione che deriva da quella trovata al momento del nostro subentro sia in termini di stato e affidabilità degli impianti che di materie prime disponibili. Abbiamo scelto di portare avanti comunque la produzione, anche se minima, in modo costante, per poterci dedicare al recupero dell'affidabilità ambientale, della sicurezza e della produttività degli impianti per poi aumentare gradatamente la produzione». Ma l'incontro è stato anche l'occasione per una domanda sul futuro delle aree che oggi sono occupate dallo stabilimento. «Credo ci sia la concreta possibilità che tutte le aree siano utilizzate per le attività produttive – conclude il ministro – e quindi non solo per il rilancio del sito siderurgico ma anche per tutte le altre attività collaterali che possono incrementare l'occupazione e la produzione in quest'area così strategica per l'industria italiana». All'incontro ha partecipato anche Ilaria Cavo, vice presidente della commissione Attività Produttive della Camera, che ha ricordato come le parole del ministro siano «Una conferma dell'attenzione del governo per il futuro dell'intero complesso di Acciaierie d'Italia. La risposta più chiara e immediata a quanti, dall'opposizione e a gran voce hanno voluto tratteggiare scenari nefasti e di incertezza sul futuro delle aziende liguri e specificamente su Ilva, favoleggiando sull'incapacità del centrodestra, a tutti livelli, di affrontare e gestire ora le crisi ereditate».

L'operazione

Hitachi Rail cresce con la divisione di Thales 'Genova più forte per il gruppo con il digitale'

Con l'acquisizione di Ground Transportation System ricavi a 7,3 miliardi



▲ **Giuseppe Marino**
Amministratore delegato di Hitachi Rail

L'annuncio era arrivato lo scorso gennaio. Ora arriva l'ufficializzazione di un'operazione che vale 1,66 miliardi di euro e avrà ricadute significative anche su Genova. Hitachi Rail, infatti, ha perfezionato l'acquisizione della divisione Ground Transportation System di Thales, garantendosi così ricavi complessivi per la divisione mobilità fino a 7,3 miliardi di euro, la maggior parte dei quali provenienti dalla divisione segnalamento.

Per quanto riguarda l'Italia – spiega il gruppo in una nota – la divisione veicoli continuerà a pesare per l'80% sui ricavi, grazie alla produzione di materiale rotabile, tra cui il Frecciarossa Etr1000, ma l'impatto dell'operazione «si vedrà in termini di sviluppo tecnologico e di integrazione dei servizi, oltre che di potenziamento della propria offerta nel mercato domestico e all'estero».

Inoltre, il sito di Genova, già centro di eccellenza nel business del segnalamento, rappresenterà «uno dei più rilevanti hub a livello internazionale per le attività digitali del Gruppo».

Un segnale importante sul fronte industriale che conferma la strategia di crescita del gruppo guidato dall'amministratore delegato Giuseppe Marino, che proprio venerdì è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella (uno dei tre piemontesi, mentre nessun ligure è entrato nell'elenco finale dei 25).

L'operazione potenzia l'intero portafoglio di veicoli e materiale rotabile, dei sistemi urbani chiavi in mano, delle soluzioni di segnalamento digitale delle linee ferroviarie principali o del trasporto merci e dei sistemi di comunicazione e supervisione. L'azienda ha inoltre costituito un nuovo team "Agile Innovation" che combinerà le competenze dei cinque Centri Digitali e di Competenza globali di Gts con i punti di forza digitali delle società del Gruppo Hitachi.

Il completamento dell'acquisizione di Thales Gts è «un momento storico per Hitachi Rail che si estende adesso a 51 paesi – spiega Marino – Unendo i nostri team, le nostre competenze ingegneristiche sono quasi raddoppiate».
– **(mas.m.)**

Il caso

1 Manca il gestore

La piscina di Multedo è pronta ma si tratta di trovare un gestore che completi anche l'accesso al mare

Da completare



▲ Esteriormente la piscina si presenta praticamente finita con le gradinate, ma mancano gli allestimenti



Il cantiere La palestra di Multedo, la ditta se ne è andata in contenzioso col Comune e ha anche portato via le attrezzature

I PROGETTI

Impianti sportivi e piscine lavori in ritardo a Ponente ritmi forzati al Palasport

di **Alberto Bruzzone**

La Mameli di Voltri è una scatola vuota perché mancano gli allestimenti Al palazzetto di Multedo la ditta se n'è andata

Dovevano essere il fiore all'occhiello di Genova Capitale Europea dello Sport nel 2024, ma alcuni tra i principali impianti sportivi della città non saranno pronti nelle prossime settimane e, se tutto andrà bene, potranno essere operativi solamente in autunno. Problemi con le ditte in appalto, ritardi nei bandi di assegnazione, questioni di natura burocratica di fronte ai quali anche la Civica amministrazione poco e quasi nulla ha potuto: gli esempi più eclatanti sono la piscina "Mameli" di Voltri e il palazzetto dello sport di Multedo, entrambi oggetto di imponenti lavori di restyling, con investimenti che hanno superato, nel complesso, i dieci milioni di euro. Partendo da Voltri, a oggi la "Mameli", piscina amatissima da queste parti anche perché legata a straordinarie imprese del passato, si presenta come una "scatola vuota": c'è la vasca, ci sono le gradinate, ci sono spogliatoi e punto ristoro, ma tutto dovrà essere allestito, così come dovrà essere realizzato l'accesso alla spiaggia e dovranno essere collocati servizi sull'arenile. Lo prevede il bando per la gestione che Palazzo Tursi ha emesso mesi fa e che ancora non è giunto a una conclusione. Sono rimaste due le società a contendersi la gestione, ed entrambe sono in attesa di un esito da parte degli uffici comunali.

Maggio avrebbe dovuto essere il mese decisivo, invece non è stato così e la prospettiva di inaugurare entro l'estate pare ormai definitivamente sfumata. Pietro Piciocchi, vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, spiega: «La commissione nominata per questa gara è al lavoro, spero che ci siano novità al più presto». Chi vincerà (manca la valutazione sull'offerta economica, mentre tutte le altre comparazioni sono state fatte ed è stato assegnato il punteggio) dovrà riempire quella "scatola vuota" con risorse proprie. I soggetti candidati a gestire la "Mameli" parlano di un investimento di «almeno duecentomila euro», ed ecco perché l'inaugurazione ufficiale non è affatto imminente (il taglio del nastro del fine cantiere, invece, è andato già in scena). Niente piscina e accesso alla spiaggia difficoltoso, visto lo stato di assoluta precarietà in cui si trova la passeggiata a mare.

A Multedo la situazione è ancora più complicata: perché qui la ditta che doveva realizzare il centro polisportivo al posto della piscina "Nico Sapio" se n'è andata in contenzioso aperto con il Comune, ha portato via le attrezzature e, nonostante i tentativi di mediazione di Palazzo Tursi, non è mai tornata. Il palazzetto doveva essere pronto a maggio, poi è stata rilanciata la data di giugno, ma ora Piciocchi racconta di un quadro ancora più difficoltoso: «Purtroppo è un appalto andato male. Non siamo stati fortunati con l'impresa. Il contratto è stato risolto, la ditta ha abbandonato il cantiere e ci ha fatto una serie di contestazioni economiche. Invece, riteniamo di essere noi a dover contestare, quindi la situazione è complessa. Quello che stanno facendo gli uffici è di seguire la graduatoria e far subentrare la ditta seconda classificata.

Ma questa, per legge, deve assumere l'incarico con gli stessi prezzi della migliore offerente, quindi è da capire se accetteranno o meno. Vorremmo esser pronti entro l'autunno, ma diventa veramente difficile poter fare una previsione».

Intanto, martedì sarà in città il ministro dello Sport Andrea Abodi: andrà a inaugurare il cantiere della Casa della Vela, al Waterfront di Levante, e visionerà i lavori del Palasport. «Per il Palasport – dice Piciocchi – confermiamo l'obiettivo di inaugurare a luglio. Si sta andando avanti in maniera febbrile, gli operai stanno lavorando anche alla domenica.

Le strutture interne e le gradinate sono ormai pronte, mancano alcuni interventi sulle facciate, contiamo di farcela a rispettare i tempi». Quanto alla Casa della Vela, sarà pronta entro la fine del 2026, anche per rispettare le tempistiche imposte dal Pnrr, piano con il quale il progetto è per gran parte finanziato. Sempre fondi del Pnrr pure per la nuova Sciorba e per la nuova piscina di Carignano: «Qui stiamo procedendo senza intoppi – conclude Piciocchi – Ci dispiace per la cittadinanza laddove stiamo avendo problemi, ma il Comune è impegnato a risolverli nella maniera più veloce possibile». A Carignano sarà costruita una seconda piscina, al posto dell'attuale palestra per la ginnastica artistica, mentre alla Sciorba sorgeranno un nuovo centro medico e una nuova palestra, con la speranza, nel futuro, di realizzare anche una foresteria.

Al Waterfront per finire a luglio si lavora anche di domenica

Le ricette di uno dei più importanti imprenditori del settore culturale. La sua Opera Laboratori continua a incrementare il numero di siti gestiti



Il cuore
Un'affollata via Garibaldi, arteria pulsante del tessuto culturale cittadino. Genova con la storia attira sempre più turisti

L'intervista

Costa: "Moltiplichiamo i Rolli Days, così riusciremo a fermare le visite-ressa"

di **Michela Bompani**

«Moltiplicare i Rolli Days per disinnescare le visite-ressa, andare verso una regia gestionale organizzata dei musei civici, per rilanciarne la promozione e poi scovare sponsor privati che scommettano sul patrimonio pubblico, a cominciare da Palazzo Ducale»: Beppe Costa, presidente della Fondazione di Palazzo Ducale e anche di Costa Edutainment, che gestisce l'Acquario di Genova, è anche presidente di Opera Laboratori, azienda leader nella gestione dei principali Beni culturali del Paese. E Costa, da qualche giorno, dopo che Opera ha vinto l'appalto della gestione di altri quattro musei a Bologna, si conferma il più importante imprenditore del settore culturale in Italia. Nel portfolio bolognese di

Questi palazzi possono essere un esempio: aumentare i giorni di accesso per eliminare gli assalti



Opera Laboratori adesso entrano, dopo l'importante museo Mambo, anche la gestione di Palazzo Fava, Palazzo delle Esposizioni, San Colombano e la collezione Tagliavini affidati, con gara, dalla Fondazione Carisbo: «Una Fondazione che ancora investe in cultura e che, con la nostra gestione, potrà recuperare risorse per promuovere ulteriori iniziative», spiega Costa. Opera gestisce i principali siti culturali nazionali, dagli Uffizi a Firenze alle Gallerie dell'Accademia a Venezia, dal complesso archeologico di Pompei alla Reggia di Caserta, dal Duomo di Siena a Villa Giulia a Roma, dalla Pinacoteca di Brera alle sinagoghe e al museo ebraico del Ghetto di Venezia.

Presidente Costa, da una plancia così esclusiva alla guida gestionale dei più importanti musei italiani, come sta cambiando la fruizione dei beni culturali?

«Va evitato l'assembramento. Da dopo il Covid, il pubblico ha imparato la qualità di una fruizione lenta e tranquilla. All'Acquario entravano 650 persone ogni mezz'ora, oggi abbiamo ridotto drasticamente, con 450 ogni mezz'ora. Succede anche davanti alla "Venere" del Botticelli: un bene si gode se si è in pochi, anche per un tempo limitato, ma di qualità».

E nei musei di Genova?

«C'è un evento, i Rolli Days, per cui le code e gli affollamenti, all'inizio, hanno dato il polso del successo. Adesso però andrebbero aumentati gli appuntamenti, aprendo meno Palazzi, a rotazione, e molto spesso, una volta al mese: questo permetterebbe di attivare continuamente il tessuto della città, con eventi e appuntamenti, senza concentrare tutto in due soli giorni all'anno, senza quegli affollamenti che tutto il sistema dei Beni culturali sta cercando di diradare. Migliorerà la percezione della città».



Super attivo
Beppe Costa è anche presidente della Fondazione di Palazzo Ducale

A Bologna la sua azienda Opera ha vinto la gara della Fondazione Carisbo: a Genova quanto manca il motore finanziario delle fondazioni bancarie?

«La Fondazione Carisbo, presieduta da Patrizia Pasini, lungimirante, ha avuto la capacità di delegare la gestione dei Beni per rilanciarli. Hanno sbagliato quelle Fondazioni, a Genova come a Milano, che hanno invece tenuto tutta la gestione senza competenze specifiche».

Molti dei musei che gestisce Opera sono comunali: anche il Comune di Genova dovrebbe affidare la complessiva gestione a un'azienda per curarne promozione e rilancio?

«Già per il bando del museo Galata, il Comune aveva iniziato un ragionamento così, il sindaco lo ha presente, sarebbe una buona idea avere un capofila nella gestione, nella promozione e organizzazione di eventi e nella bigliettazione».

Da quasi due anni guida il Ducale, da qualche mese ha una nuova direttrice, Ilaria Bonacossa: fa il punto?

«Il Ducale ha un motore fantastico, il suo staff tecnico, che riceve i complimenti di ogni nostro partner, abbiamo competenze altissime interne. Dopo anni in cui il Ducale non faceva produzioni espositive, una scelta del presidente Borzani che io stesso avevo condiviso, oggi siamo



Dobbiamo rendere l'offerta più allettante in modo da attirare maggiori investimenti privati



di nuovo in grado di produrne, e così è nata la mostra in corso "Nostalgia". I numeri ci stanno dando ragione e anche sugli eventi, che continuano a crescere, da Limes alla Storia in Piazza. E con la direttrice Bonaccossa lavoro benissimo e c'è grande affiatamento nella squadra. E per la prima volta, quest'anno, presenteremo il bilancio integrato.

Come va il bilancio della Fondazione?

«Dobbiamo potenziare il fundraising, abbiamo appena ricevuto l'adesione della Fondazione Passadore. Stiamo cercando privati anche se è difficile, le misure di defiscalizzazione in Italia non sono bene congegnate, per questo la nostra offerta culturale deve essere sempre più allettante».

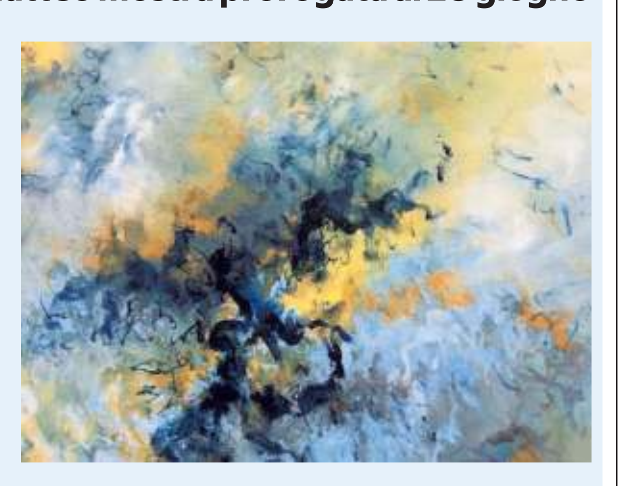
E la prossima grande mostra della nuova stagione?

«In autunno, avremo la bellissima esposizione monografica di Berthe Morisot e poi molte novità, ancora in costruzione, che guarderanno anche all'arte contemporanea».

Stella Rouskova Gallery

Oscar Contreras Rojas, in vico San Matteo mostra prorogata al 26 giugno

Sono gli amanti di Julio Cortázar a volteggiare nei cieli d'olio di Oscar Contreras Rojas. Per quasi due mesi, dal 6 aprile al 26 maggio, le volte celesti febbricitanti del pittore messicano (Toluca, 1986), di stanza a Firenze, hanno saturato le pareti della Stella Rouskova Gallery tra i caruggi di Genova, in Vico di San Matteo 12r. Il titolo della mostra, che è stata prorogata al 26 giugno, riecheggia uno stralcio dello struggimento del poeta franco-argentino (Ixelles, 1914-Parigi, 1984), contemplato dall'artista e riverberato nelle tele presentate nella galleria genovese. "Antes de oler el dia", ovvero "Prima di fiutare il giorno" che segue il gioco degli amanti prima che albeggi e la città li separi, almeno fino al crepuscolo successivo.



Arredi d'Amare

Selezionati per sognare

Ampia scelta di arredi per la tua casa, in pronta consegna

divani, divani-letto, poltrone, poltrone-letto, pouff, letti matrimoniali e singoli, materassi, cucine, tavoli e sedie, living, armadi e cabine armadio

adv | www.sitecreativoadv.it

immagine pubblicitaria puramente esemplificativa

Alcune proposte

Divani seconda rete



Proponiamo divani letto in tessuto con seconda rete estraibile. Vari colori.

a partire da €870,00

Letti con box o cassettoni



Proponiamo letti singoli con cassettoni estraibili o box, con materasso. Vari colori.

a partire da €750,00



www.contract2000arredamenti.it - info@dbc.it - 0185.52367

RAPALLO, CARASCO, SAN SALVATORE

L'INCHIESTA

Città Metropolitana bilanci falsati indagati 17 funzionari

Indagini concluse sulla vicenda che interessa l'ex Provincia e su cui i conti dal 2014 al 2018, secondo l'accusa, sarebbero "taroccati"

di **Marco Lignana**

Ai primi di novembre del 2019 ha preso carta e penna e ha scritto di persona alla Corte dei Conti. Ma la denuncia da parte del sindaco metropolitano Marco Bucci su irregolarità nel bilancio della ex Provincia di Genova che lui stesso guida dal 2017, è diventato anche un fascicolo penale. Arrivato adesso all'avviso di chiusura delle indagini preliminari per 17 persone accusate di falso in atto pubblico. Perché i bilanci della Città Metropolitana dal 2014 al 2018, secondo l'accusa, grazie a queste "sviste" sono sempre risultati in attivo. Di fatto, secondo quanto ricostruito dai magistrati del pool pubblica amministrazione coordinato dall'aggiunto Vittorio Ranieri Miniati, venivano inserite nei conti entrate teoriche, che nella pratica erano ben inferiori.

Ora i 17, funzionari addetti al bilancio e revisori dei conti, hanno venti giorni di tempo, se lo riterranno opportuno, per farsi interrogare o presentare memorie. E spiegare perché si sia registrato un "disallineamento" totale di circa 23 milioni nella casse della Città Metropolitana. E soprattutto, perché questa discrepanza non sia mai stata rilevata dagli organi competenti della ex Provincia. Una volta che la Corte dei Conti ha trasmesso il fascicolo alla Procura penale, quest'ultima per prima cosa aveva convocato la persona che Bucci. Il periodo preso in esame per quanto riguarda i mancati controlli sui "disallineamenti" del bilancio comprende appunto gli anni fra il 2014 e il 2018, quando il sindaco della Città Metropolitana era Marco Doria, ma lo stesso attuale primo cittadino nella sua comunicazione alla magistratura contabile aveva spiegato che l'errore sui conti andava avanti fin dal 2002.

La questione, piuttosto tecnica, verte sull'imposta destinata alla ex Provincia che ogni anno i cittadini pagano sul premio dell'assicurazione Rc Auto. E su come sono stati messi a bilancio gli incassi. Come ha ricostruito proprio la Corte dei Conti nella sua delibera del 2021, la Città Metropolitana «non ha imputato le riscossioni all'esercizio di competenza dichiarato dall'Agenzia delle Entrate, ma riscuoteva in conto residui dell'esercizio precedente. In questo modo si sono traslate riscossioni dall'esercizio di effettiva competenza al residuo dell'esercizio precedente, non dando evidenza dei minori incassi».

Le discrepanze nel bilancio sono state poi sanate dal 2020. Il piano originario della Città Metropolitana era quello di ripartire il «disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019, pari a euro 16.332.042, in tre quote a carico di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione 2020-2022 (più precisamente per euro 5 milioni sul 2020, per euro 5,5 milioni sul 2021 e per la restante somma di euro 5.832.042 sul 2022)». Un piano poi influenzato dalle mancate entrate Rc Auto dovute alla pandemia, ma che è stato comunque portato a termine.

Adesso, sistemati i conti, restano da valutare le responsabilità di chi per anni ha maneggiato il bilancio. Ecco l'elenco degli indagati: Giulia Oliveri, Barbara Polese, Maurizio Torre, Claudio Moretti, Piero Araldo, Paolo Sinisi, Andrea Chiossi, Alessandro Baronti, Marcella Turtulici, Luca Bertolotti, Patrizia Mordente, Roberto Italiani, Franco Alberto Bucchioni, Fausto Guglielmi, Antonio Bianchi, Alfonso Gioia, Adolfo Olcese.





L'ente e la Procura
Sopra, il consiglio dell'ex Provincia
A sinistra, i procuratori aggiunti Vittorio iMiniati (a ds) e il suo collega Paolo D'ovidio

Genova *Libri*

La copertina
Una storia vera

Sadia, storia di una donna, di Donatella Mascia, racconta la storia vera di Sadia Sharmin Rita, giovane bengalese in Italia



Ingegnera
Donatella Mascia è ingegnera civile e docente

CLASSIFICA NAZIONALE LIBRERIE FELTRINELLI DAL 20 AL 26 MAGGIO

1. **SPOLLON PIERPAOLO** – TUTTO NON BENISSIMO – **RIBALTA EDIZIONI** – *16 euro*
2. **ZEROCALCARE** – QUANDO MUORI RESTA A ME – **BAO PUBLISHING** – *24 euro*
3. **DE GIOVANNI MAURIZIO** – PIOGGIA PER IBASTARDI DI PIZZOFALCONE – **EINAUDI** – *18,50 euro*
4. **LERNER GAD** – GAZA – **FELTRINELLI** – *18 euro*
5. **VIOLANI ELISABETTA** – PAROLE RIFLESSE – **ECHOS EDIZIONI** – *16 euro*
6. **NEVO ESHKOL** – LEGAMI – **GRAMMA FELTRINELLI** – *19 euro*
7. **KING STEPHEN** – YOU LIKE IT DARKER. SALTO NEL BUIO – **SPERLING & KUPFER** – *21,90 euro*
8. **AUGIAS CORRADO** – LA VITA S'IMPARA – **EINAUDI** – *20 euro*
9. **SELVAGGIA LUCARELLI** – IL VASO DI PANDORO. ASCESA E CADUTA DEI FERRAGNEZ – **PAPERFIRST** – *16 euro*
10. **RAMPINI FEDERICO** – IL NUOVO IMPERO ARABO. COME CAMBIA IL MEDIO ORIENTE E QUALE RUOLO AVRÀ NEL NOSTRO FUTURO – **SOLFERINO** – *18 euro*
11. **GIMENEZ-BARTLETT ALICIA** – LA DONNA CHE FUGGE – **SELLERIO** – *17 euro*
12. **FAGNANI FRANCESCA** – MALA. ROMA CRIMINALE – **SEM** – *18 euro*
13. **TANGHÈRI NICOLETTA** – A VOLO D'ANGELO. UN ROMANZO DI MARMI E DI TOPI – **ALL AROUND** – *15 euro*
14. **PIF** – ...CHE DIO PERDONA A TUTTI – **FELTRINELLI** – *10 euro*
15. **DICKER JOEL** – UN ANIMALE SELVAGGIO – **LA NAVE DI TESEO** – *22 euro*
16. **CLARKE PHILLIP** – GIOCHI DA FARE IN VIAGGIO – **USBORNE** – [illegible]
17. **OZPETEK FERZAN** – CUORE NASCOSTO – **MONDADORI** – *19 euro*
18. **RUMIZ PAOLO** – VERRANNO DI NOTTE – **FELTRINELLI** – *16 euro*
19. **LACKBERG CAMILLA, FEXEUS HENRIK** – IL MIRAGGIO – **MARSILIO** – *24 euro*
20. **BERIZZI PAOLO** – IL RITORNO DELLA BESTIA. COME QUESTO GOVERNO HA RISVEGLIATO IL PEGGIO DELL'ITALIA – **RIZZOLI** – *18 euro*

IL RACCONTO

Sadia che si salvò dal patriarcato

di **Erica Manna**

Donatella Mascia racconta l'odissea di una giovane che non si è voluta arrendere a violenze e soprusi. E ha vinto anche grazie alle istituzioni italiane

“Mi sarebbe piaciuto afferrare i quaderni e correre, attraverso le strade polverose, fino al vecchio edificio a due piani, incontrare le compagne, sentire il vociare confuso delle studentesse che si accalcavano davanti alla porta. Ma quel giorno dovevo restare a casa”.

Sadia ha sedici anni: per la sua famiglia ormai è una donna. Da maritare. “Così aveva deciso mia madre. L'avevo sentita parlare con la nonna, e pareva che tutto fosse ormai programmato”. Sadia è un'adolescente bengalese, che la sua famiglia decide di dare in sposa a un uomo che lavora in Italia per un'impresa di pulizie e che si spaccia per un ricco imprenditore. Non è, dunque, una vita agiata quella che la aspetta: ma violenze, umiliazioni, reclusione.

È una storia vera, quella di Sadia Sharmin Rita, protagonista del romanzo di Donatella Mascia *Sadia, storia di una donna* (Stefano Termanini editore). Una storia di sopraffazione, di patriarcato e di abusi, come ce ne sono troppe. Ma questo è anche un percorso di riscatto: «Sadia è soprattutto una donna che si è salvata – spiega l'autrice, ingegnera civile e professoressa universitaria, scrittrice e commediografa che ha ricevuto per le sue opere letterarie numerosi premi, fin dal suo esordio nel 2013 con *Magnifica Visione* (De Ferrari) – per questo ho voluto raccontare la sua vita. Per comunicare un messaggio di speranza alle donne che si sono trovate nella sua situazione».

“Non voglio essere donna! Non voglio, gridavo nella mia stanza, da sola, piangevo nel mio letto la sera. Guardavo i fiori, gli stessi fiori! Perché non potevo essere anche io la stessa di prima?”, racconta Sadia. Che a sedici anni ama la natura, la scuola e pensa al futuro. Invece, deve andare in sposa: il marito lo sceglie la famiglia, è un affare che non la riguarda. Lui è volgare, prepotente, si fa odiare fin dal primo istante. Eppure i genitori di Sadia non sentono ragioni: la promessa dell'Europa fa intravedere loro una vita migliore per questa figlia dal carattere forte che ama vestire all'europea. Appena sposata, il marito la porta in Italia: è qui che lavora. Ma la sua carriera da imprenditore non è che la prima di una serie di bugie. Per Sadia comincia una vita coniugale che si rivela un incubo. Ogni giornata è segnata da rinunce e violenze: Sadia è prigioniera e serva in quella casa. Il suo desiderio di studiare può scordarselo: deve obbedire, cucinare, fare figli. Servire il marito che torna a casa dal lavoro e sfoga su di lei stanchezza e frustrazione. Sadia diventa madre di due figli, e le violenze continuano: anche davanti a loro.

Il romanzo racconta la sua tenace lotta per la libertà: perché Sadia proverà a fuggire più volte, finendo ancora prigioniera del suo persecutore. Saranno le istituzioni italiane ad aiutarla, oltre al suo coraggio e alla volontà di non arrendersi. Per lei, potrà davvero iniziare una seconda vita.

Strade di Carta

Giudici e la Serra di Lerici

di **Alessandro Ferraro**

Giovanni Giudici legge, con un sigaro fra le dita, Casa estrema. «Decrepita / al primo scorgerla – eccola. / Un lindore di muri adesso un lusso / di legni e il sole. / Quasi non oso guastarla in parole». Il poeta «non decrepito» ma sull'«ultima rampa» della vita si rivolge all'amata dimora alla Serra di Lerici: «Ti ho fatta bella – gli dico / e tu fammi più vero». Il mare sullo sfondo, un lembo di terra all'angolo dell'inquadratura e un punto di vista privilegiato sul Golfo dei Poeti. «Non sono una persona di prepotenti desideri», dichiara poi nell'intervista, «le cose che avrò desiderato molto nella vita non sono più di tre o quattro, è inutile che le stia ad elencare, comunque una di queste cose è questa casa dove sto adesso, qui alla Serra che è una frazione di Lerici. Da questa parte non si vede il golfo, il cosiddetto Golfo dei Poeti, non perché ci stiamo noi, io, Bertolucci ogni tanto, o Paolo Bertolani che è un poeta della Serra, ma soprattutto in ricordo di grandi poeti del passato da Shelley, Byron, Lawrence, tutti inglesi, poi qua vicino c'è Sarzana dove non dimentichiamo sono passati poeti che si chiamavano Dante Alighieri o Guido Cavalcanti. Io sono nativo dell'altra parte del golfo, delle Grazie, che è una frazione di Porto Venere, volevo venire di qua non so per quale ragione, qualcuno mi ha suggerito “allora vai alla Serra” allora sono venuto». Parole limpide che non guastano il tempo, non si annuvolano nemmeno dietro a un piccolo rammarico per Milano, tantomeno dietro a un profondo sospiro su Roma, le due città della biogeografia di Giudici. «Chissà che magari nell'ultimo terreno io riesca a mettere radici, sia pure per pochi anni in questa specie di casa estrema. Non l'estrema dimora! L'estrema dimora è un'altra cosa, dove spero di andare il più tardi». Il poeta nel golfo era nato nel 1924 e sarebbe morto nel 2011. In occasione del centenario della nascita, la sua Liguria è pronta a celebrarlo a Genova con un convegno che si terrà giovedì e venerdì in via Balbi 2.

INTERVISTA

Paci "Quattro provini per interpretare Paolo Villaggio"

L'attore racconta la sua esperienza nei panni di Fracchia
È stato chiesto un parere anche alla figlia Elisabetta

di **Gessi Adamoli**

Un Paolo Villaggio perfetto, persino nel taglio delle basette che cambiano a seconda del periodo storico. Enzo Paci per ottenere la parte più importante della sua carriera, attore protagonista in un biopic su Rai 1 in prima serata, ha dovuto superare quattro provini.

«Il primo – racconta – un self tape fatto da casa col telefonino. Stavamo girando Blanca: capelli ricci e barba, più che Fracchia sembravo il commissario Bacigalupo. Secondo provino nel periodo natalizio, che coincideva con la pausa delle riprese e ho potuto tagliare capelli e barba.

Luca Manfredi il regista, considerato che dovevo interpretare soprattutto il Villaggio giovane, aveva qualche perplessità legata all'età.

Ma la responsabile del casting Claudia Marotti ha insistito per fare un provino dal vivo: 'Perché dimostra molti meno anni di quelli che ha'. Infine quello decisivo: trucco, parrucco, costumi e 10 chili in meno. Alla presenza del delegato Rai alla produzione. E in seconda battuta è stato chiesto anche il parere della figlia Elisabetta che ha partecipato alla sceneggiatura».

"La vera sfida era raccontare l'uomo perché lui non era uno sfigato Era colto intelligente e ribelle"

Per entrare nella parte ha poi saccheggiato il web a caccia di vecchi filmati.

«Youtube è stata una fonte preziosa dove pescare vecchie interviste, ma soprattutto mi ha aiutato la figlia Elisabetta. Fracchia, Fantozzi, il professor Kranz li conoscono tutti, la vera sfida era raccontare l'uomo. Perché Villaggio non era Fantozzi, lo sfigato. Era colto, intelligente e ribelle. Non a caso era grande amico di De Andrè».

Una fiction molto ligure: Andrea Possa dei Soggetti Smarriti ha fatto il questore di Genova, Alessandro Bianchi (ex cavalli Marci) dei Pirati dei carruggi ha interpretato il portiere del caseggiato della famiglia Villaggio e Mauro Pirovano si è calato nella parte di Ivo Chiesa per 45 anni direttore del Teatro Stabile.

«Poi ci sono Camilla Semino Favro, che ha interpretato Maura, la moglie di Villaggio, genovese che si è formata al Piccolo di Milano, e Andrea Benfante che è Polio, il professore in sedia a rotelle. E in esterno, oltre a Genova, abbiamo girato a Nervi, Sori, Santa Margherita, Rapallo, Casella e Arenzano».



Paolo Villaggio
Il biopic su Ra1, sopra l'attore che lo ha interpretato, Enzo Paci, a sinistra corso Italia, in questa zona sono state girate alcune scende del film-documentario

A 51 anni il ruolo è arrivata la consacrazione definitiva dopo una lunga gavetta.

«Mio padre si dilettava a cantare e si era comprato un baraccone a cassette dove registrare le tracce audio.
E io da bambino lo utilizzavo per le imitazioni: Montesano, Grillo e per l'appunto Villaggio. E, al di là della partecipazione alla Baistrocchi, mi sono sempre ritenuto un attore comico».

Il debutto a teatro è però stato con i classici.

«La prima parte vera è stata nel Don Giovanni di Moliere con la regia di Marco Sciaccaluga. C'erano Gabriele Lavia, Eros Pagni e ... Enzo Paci. Poi il Gabbiano di Cechov. E in Madre Courage di Berthold Brecht con Mariangela Melato non potevo che fare il figlio scemo. Alla scuola del Teatro Stabile mi sono iscritto che avevo già 24 anni. Prima lavoravo coi miei genitori nel negozio di frutta e verdura a San Nicola».

La sua maschera, quella di Mattia Passadore, potrebbe ricordare quella di Fantozzi?

«Passadore ci regala risate di pancia, Villaggio attraverso la satira faceva critica sociale e con Fantozzi ha vinto il premio Gogol.

In esterno oltre al centro di Genova abbiamo girato a Nervi, Sori Santa Margherita Rapallo, Casella e Arenzano

Lui era un genio, ha creato una comicità aggressiva e politicamente scorretta che prima non esisteva. I comici attraverso la televisione entravano con educazione in casa degli italiani. Poi è arrivato il professore Kranz maleducato e violento».

Il commissario Bacigalupo in Blanca è il prototipo del pessimismo e fastidio.

«È ruvido ma ha il cuore tenero e ha slanci di grande umanità. Proprio come noi genovesi».

CENTRO MEDICO
CESAREA

Seguici sui social media   



Abbiamo selezionato i migliori specialisti nelle principali discipline mediche.

- Endocrinologia
- Diabetologia
- Cardiologia
- Dietistica
- Gastroenterologia
- Chirurgia vascolare
- Otorinolaringoiatria
- Maxillofacciale
- Chirurgia generale
- Chirurgia bariatrica
- Nutrizione
- Urologia
- Ortopedia
- Geriatria
- Pneumologia
- Senologia
- Neurologia
- Ginecologia
- Fisioterapia
- Ipnosi



Eseguiamo esami di densitometria ossea (MOC) senza radiazioni.

La nostra strumentazione è di ultima generazione e utilizza la nuova tecnologia a scansione ecografica su vertebre e femore. L’esame è adatto a tutti i tipi di paziente.

Visite ed esami solo su appuntamento

010 805.0026

Visita il sito per conoscere gli specialisti.

centromedicocesarea.it



PASSO A VUOTO PER GLI AMERICANI

Sfuma l'assalto dei 777 all'Everton Il Genoa limita i compagni di viaggio

La proprietà del club rossoblù aveva già versato 200 milioni di sterline, ma ha fatto scadere i tempi per l'acquisizione della società di Liverpool. Qualche intoppo pure in Brasile e Belgio, il gioiello di famiglia resta il gruppo di Gilardino

di **Maurizio Moscatelli**

Non sarà l'Everton il settimo club di 777 Football Group. Una trattativa nata in salita quella per l'acquisizione della squadra inglese che si è chiusa ufficialmente ieri. L'ultimo giorno utile infatti per completare l'operazione, peraltro molto dispendiosa dopo che gli americani avevano già versato nelle casse dei Toffees oltre 200 milioni di sterline (che verranno rimborsati secondo una tempistica presente negli accordi precedenti), era il 31 maggio e ieri è arrivato il comunicato ufficiale della società di Liverpool.

"L'Everton Football Club desidera fornire il seguente aggiornamento a tutte le parti interessate e in particolare ai suoi sostenitori. È scaduto oggi l'accordo tra 777 Partners e Blue Heaven Holdings Limited per la compravendita della quota di maggioranza del Club. Il Consiglio di Amministrazione del Club riconosce il notevole livello di sostegno finanziario che 777 Partners ha fornito al club negli ultimi mesi e desidera cogliere l'occasione per ringraziarli per questo. Il club continuerà a operare come al solito, mentre collabora con Blue Heaven Holdings per valutare tutte le opzioni per la futura proprietà del club. Il Consiglio di amministrazione desidera ringraziare tutti coloro che sono legati all'Everton per la pazienza dimostrata negli ultimi mesi e ribadire il proprio impegno a fornire ulteriori aggiornamenti quando sarà opportuno farlo attraverso i canali di comunicazione ufficiali del Club".

La holding americana proprietaria del Genoa rimane comunque titolare del Vasco da Gama, Hertha Berlino, Melbourne Victory, Red Star Parigi, Standard Liegi e di una quota del Siviglia. Gestione che nelle ultime settimane ha patito alcune difficoltà per due club, i brasiliani del Vasco e i belgi dello Standard, mentre sono regolari i pagamenti per gli altri a partire dall'Hertha sino al Grifone. Con questo stop 777 Football Group potrà concentrarsi sulle ultime battaglie legali in Brasile e Belgio e sulla crescita delle altre società a partire dal Genoa che della famiglia è al momento il gioiello più brillante per risultati e giocatori.

Da Martinez a Frendrup, da Gudmundsson a Retegui, il club rossoblù può vantare una rosa di alto valore commerciale e questo, sommato alla permanenza in A e all'accordo con l'agenzia delle entrate per la riduzione e la rateizzazione del debito ereditato, permette al Genoa di non preoccuparsi troppo per il futuro con l'obiettivo dell'auto sostenibilità sempre più nel mirino.

Nel frattempo i rossoblù sono diventati un vero e proprio modello da seguire ma in questo caso non si parla della squadra bensì della tifoseria. E' quanto emerge da Bergamo dove, nonostante il successo in Europa League e la qualificazione alla Champions, definiscono il Genoa una società modello non solo per la media spettatori, 32mila a gara, ma per un Ferraris ribollente di tifo a ogni partita e per la sincronia tra le due Gradinate, la Nord e la Zena, che hanno colpito tifosi e giornalisti bergamaschi durante la trasferta a Genova ma non solo. Sorprende piuttosto che, al di là dei lavori in corso, la media spettatori della squadra di Gasperini sia stata di poco inferiore ai 15mila presenti che colloca la Dea al sedicesimo posto in classifica, mentre il Genoa va ricordato si è posizionato al settimo posto davanti non solo all'Atalanta, ma anche a Fiorentina, Bologna e Torino. Un risultato da record, nemmeno con il Genoa di Thiago Motta e Milito si erano raggiunti questi numeri.

Quanto al calcio mercato avrà come prodromo gli eventuali riscatti di Vitinha e Spence e il rinnovo di Ekuban, operazioni per cui la dirigenza è al lavoro da tempo.



Modello da seguire
La passione del tifo rossoblù, un esempio per l'Atalanta, rimasta folgorata dal calore di Marassi

Oggi alle 15 a Vinovo l'Under 16 sfida la corazzata Juventus

Il pendolino Fruscione una delle tante favole della Samp che cerca l'impresa

di **Lorenzo Mangini**

Dall'età di sette anni è un difensore della maglia blucerchiata, anche in campo, non solo come volto della campagna abbonamenti 2019. Ora però attacca anche sulla fascia, che percorre come un pendolino. Hubert Samuel Fruscione, sedici anni lo scorso 24 gennaio, è nato a Ouagadougou in Burkina Faso, ma ad un anno si è trasferito a Bogliasco e abita a cinque minuti dal campo. Sono tante le storie che si potrebbero raccontare della Sampdoria Under 16, squadra fatta in casa, con un costo complessivo di quindicimila euro, che cerca oggi a Vinovo (ore 15) di approdare alla semifinale, partendo dal 3-1 dell'andata ai "3 Campanili", ma quella di Hubert è la più simpatica e diventa, con i suoi progressi negli ultimi mesi, uno dei simboli della crescita della squadra guidata da Matteo Pastorino e Alessandro Maroni. Malgrado sia cambiato tanto in quasi cinque anni, si rivede nei lineamenti il volto serio del bambino presente nei cartelloni in tutta Genova con la scritta: «Sono un difensore della maglia». In una famiglia di pallavolisti, ha scelto il calcio e i colori blucerchiati per colpa della sorella Stella, più grande di cinque anni, che lo aveva portato a vedere Sampdoria-Verona. In caso di qualificazione è pronto a suonare nuovamente il "cajon", una sorta di tamburo, ma non abbandonare il suo sogno. «Mi piacerebbe andare in Burkina Faso, ho ancora dei cugini, per una partita con la Sampdoria, conoscere il signor Martin, che mi ha tenuto nel centro di accoglienza, e poi giocare con la nazionale, di cui ho già la maglia».

> Da giovane testimonial di una campagna abbonamenti a orgoglioso protagonista in campo

Sorriso contagioso, faccia simpatica, se tutti i compagni avranno questa carica il ritorno con la Juventus sarà un successo. Nel calcio, almeno a livello giovanile, il risultato non è tutto e neanche i soldi. È giusto ricordarlo ogni tanto. Il 3-1 con cui si è chiusa la sfida d'andata, con doppietta di un imprendibile Paratici, scatenato ex oltrechè figlio di assai noto dirigente, e rete di Forte, autorizza a sognare la semifinale.

Doppia sconfitta invece ieri per una Primavera in versione sperimentale a Bogliasco contro Brescia, poi vittorioso, e Cesena nel quadrangolare dedicato a Vicini.

Il presidente Manfredi ieri era a Londra per la finale di Champions League fra Real Madrid e Borussia Dortmund, la prossima settimana si attende il nuovo direttore sportivo (Chiellini, Rossi, Vaira i favoriti) e le novità sul settore giovanile. Tra gli ex, Daniele Faggiano è approdato al Catania in serie C, mentre Mattia Baldini è tra i favoriti a Pisa, dove tra i candidati c'è anche Vaira. Roberto D'Aversa è la prima scelta per la panchina del Cesena, appena tornato in serie B. Attesa anche la scelta del ritiro estivo e qualche indicazione sulla campagna abbonamenti, su cui si concentrano già le attenzioni dei tifosi.

Ufficiale l'addio di Stoppa al Catanzaro. Annata discreta per il trequartista, 26 presenze, 4 da titolare, 2 reti. È probabile possa essere aggregato per il ritiro. Anche gli altri prestiti, Audero, Bereszysnki, Vitale, Malagrida, Montevago, La Gumina rientreranno e dovranno essere collocati altrove. Delle Monache stasera sarà in campo nella semifinale dei play off di C, Vicenza-Avellino.

> *Squadra fatta in casa trascinata dai gol di Paratici e dalla verve di questa promessa della Burkina Faso*



Punto di forza
Hubert Samuel Fruscione, 16 anni

L'osservatorio

Intelligenza artificiale e lavoro da rilanciare

di **Aldo Lampani**

Guardare avanti significa tante cose. Si parla di intelligenza artificiale, ma in quanti ne capiscono l'essenza? Non è per certo una questione popolare, Negli Usa circa il 70% delle persone afferma di ritenere di essere più intelligente della media. Probabilmente la stessa autostima potrebbe manifestarsi in Italia, ove proposto il quesito. Se solo proposta, la domanda avrebbe esto identico, ovunque. Lo studio dello psicologo Daniel Kahnemann, con relativi supporti scientifici, dice così. Ma in un Paese del G7, quale l'Italia è, parlare di investimenti sull'automazione significa risposte ad ampio spettro. Amplissimo. Prendiamo una regione con ampio spettro, in materia, che parta dall'altro ieri. Ed arrivi ad oggi. Guardando a domani. In materia di digitale, dice Unioncamere che Il 46,8% delle imprese liguri non ha fatto investimenti in materia di innovazione intelligente negli ultimi tre anni. Il 69% non ha in programma investimenti in materia. Il 48% delle imprese della Liguria non ha investito alcunché nella sostenibilità ambientale negli ultimi tre anni.

Ed il Il 46,8% non farà investimenti. Andiamo oltre: in tema di maturità digitale le imprese che valutano l'Intelligenza Artificiale ritengono di investirne per nulla nel 36,7%, poco nel 39,9% dei casi, abbastanza in un totale del 19,8%. Ci crede il 3,6%. Viene da domandarsi se stiamo parlando di qualcosa che davvero possa cambiare un territorio lunghissimo e strettissimo quale la Liguria è. Lungo, stretto e popolato da persone disinteressate? Forse perché anziane anche come persone giuridiche? Ammesso che la vecchiaia possa essere, sotto ogni aspetto, per troppo a lungo, una scusante. Un mercato, quello del lavoro in Liguria, che – in assenza di nuove iniziative imprenditoriali – non è destinato a crescere in qualità e retribuzione.

Pur disponendo a livello universitario, di risorse di rilievo, tanto alto quanto non utilizzate. Troppo si confonde l'industri di alto o altissimo livello tecnologico con altro. Che vale moltissimo, ma che non offre risposte di offerta e domanda di lavoro sull'alta tecnologia, adeguatamente correlate. Quell'alta tecnologia che professionalità assorbe e lavoro remunerato, adeguatamente rilascia. Nel terziario e nei servizi i numeri degli occupati parrebbero persino in crescita. Ma sono in calo costante quegli impieghi a tempo indeterminato con remunerazione da persona che possa vivere con dignità, quelli per intenderci, offerti da Uffici Pubblici, Banche, grandi aziende. Quei posti – che hanno costituito la struttura della classe media, vanno a sparire. La tecnologia impera. L'Intelligenza Artificiale prende spazi sempre maggiori, spinta da un sistema produttivo che genera la maggior parte di utile soprattutto dalla riduzione dei costi, a iniziare proprio da quello sul lavoro. La Banca d'italia, nelle ultime note pubblicate a giugno scorso, confermava che l'incremento degli occupati "si è associato a una diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-19,9%): ne è derivato un calo del tasso di disoccupazione, sceso al 6,5%. La partecipazione al mercato del lavoro ha continuato a crescere, con le forze di lavoro sono aumentate dell'1,7% per cento, portando il tasso di attività al 71,7%".

Secondo i dati sulle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, nel primo semestre del 2023 le assunzioni nette di lavoratori dipendenti nel settore privato non agricolo (date dal saldo tra le assunzioni e le cessazioni) "sono state di poco superiori a quelle del corrispondente periodo del 2022. Con riferimento alle diverse tipologie contrattuali, – diceva la Banca d'Italia – sono salite le assunzioni nette nelle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato, a fronte di una leggera diminuzione in quelle a tempo determinato. Infine, un dato importante e molto: nei primi nove mesi del 2023 si è ridotto ulteriormente il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono scese del 23%. Ma attenzione: Il nuovo lavoro e quello che già c'era a quanto viene retribuito? Teniamo presente che lo stipendio o il salario in sè significano poco se la dinamica dei prezzi li irretisce e lo umilia.

Ed il mondo dell'immigrazione? Per il Ministero del lavoro i residenti a Genova non comunitari rappresentano il 7,6% del totale della popolazione, e sono quasi perfettamente suddivisi tra uomini e donne (51 e 49%). I In totale i regolari sono poco più di 62 mila. Il loro tasso di occupazione è il 60%, e tra questi il 70% lavora nel comparto dei servizi. Il 38% guadagna fino ad 800 euro al mese. Ma non c'è solo questo in gioco. Riprendendo le note della Banca d'Italia la situazione del Next Generation è piuttosto fluida. I numeri sono sempre chiari e dicono molto su come i (tanti) denari destinati alla Liguria siano stati spesi o nemmeno stanziati.

La fotonotizia



Cultura, due interventi della Regione Investimento di 620mila euro: 320 per la valorizzazione digitale del patrimonio culturale ligure, 300 come contributo al Comune di Sassello per l'acquisto, entro fine 2024, dell'immobile del Museo Perrando

Carta Bianca

Non toccate i diritti civili

di **Luca Borzani**

Lo spettro del "gender" scuote e risveglia il gruppo consiliare della Lega a Tursi. Nel pieno dell'implosione del modello Liguria di cui la Lega è stata magna pars e dell'emergere, al di là dei reati imputati, di un sistema oligarchico-familista a carattere predatorio, i leghisti puntano implacabili il dito contro i Giardini Luzzati. Colpevoli di ospitare nei giorni del Pride dei laboratori di educazione sessuale ed affettiva rivolti ai bambini in età da scuola elementare. Cosa, peraltro, che viene insistentemente richiesta, anche dal centro destra, davanti ai femminicidi e all'aumento della violenza di genere. Sembrerebbe ma non è una "fake news". Un'inesistente teoria, quella del gender, diventa, dentro una campagna elettorale europea dai toni assai deprimenti e con ben pochi contenuti, la speranza di mobilitare qualche fans del colonnello Vannacci. A ridurre un assai prevedibile nuovo tonfo elettorale.

D'altronde il declino della Lega in Liguria e a Genova è tutto lì scritto nei numeri. Dai 100mila voti alle regionali del 2015, quasi la metà dei consensi ricevuti da Toti, e dai 28mila alle comunali del 2017, si è velocemente scesi ai 12mila delle comunali del 2022 e ai 64mila delle politiche dello stesso anno. Insomma, quasi dimezzati. E con davanti la prospettiva concreta di perdere il governo regionale, prima, e della città poi. Ecco, allora, che i temi omofobi appaiono come una piccolissima spiaggia a cui guardare per evitare di annegare del tutto. Una tristezza.

Ma non c'è nella posizione leghista solo una legittima presa di distanza pur da qualcosa che non esiste ma anche un brusco richiamo amministrativo al sindaco perché eserciti un controllo, meglio scrivere censura, amministrativa. Cosa che è sperabile, come è già successo, che il sindaco eviti di fare.

Insomma per due voti, neanche sicuri, dentro uno scenario politico segnato dall'illegalità e dall'immoralità, la Lega alza la voce contro il "Pride". Insinuando oltre quella del "gender" altre "fake", quali debiti sull'affitto degli spazi in concessione. "Debiti" in realtà riferibili alla sola stagione del covid e, come ha affermato pubblicamente il Cesto, oggetto di un ripianamento concordato in corso. O ancora, il mancato rispetto di una clausola, di per sé assai ambigua, quale la comunicazione degli eventi 45 giorni prima. Cosa semi-impossibile, al di là di ogni altra considerazione, in una programmazione che spesso si fonda sulla contingenza delle opportunità.

Programmazione per di più in gran parte gratuita per il pubblico e prioritariamente autofinanziata. Sul dare e l'avere la bilancia pende tutta dalla parte dei "Luzzati".

Né è da dimenticare come si è arrivati a quel rinnovo della concessione. Sulla spinta di una reazione collettiva, con oltre diecimila firme raccolte, davanti a una minaccia di sfratto. Oggi sarebbero il doppio. Esattamente come sono la metà i voti presi dalla Lega. Poi tanta acqua è passata sotto i ponti a partire dalla firma del patto di comunità, e la messa in moto di un processo di attivazione delle reti solidali del centro storico che hanno aperto nuovi presidi sociali e rappresentano il retroterra della cena condiva di sabato scorso.

Le testimonianze del sindaco a favore dei Luzzati sono state costanti, compreso quelle fatte poche settimane fa a una puntata del programma televisivo nazionale "Generazione bellezza" dedicato al Cesto. Un patto di sussidiarietà che individua obbiettivi comuni nelle reciproche autonomie non filiere di consenso politico. Cosa forse sfuggita ai leghisti. E che soprattutto fa i conti con l'invisibile e solo affermato "piano caruggi".

C'è da chiedersi se in tutto questo non ci sia poi altro. Se non sia non tanto un'improvvida pagina elettorale quando un segnale del disorientamento davanti alla prossima e prevedibile fuoriuscita da un decennio di gestione del potere. Connotato per quanto riguarda la Lega dall'inconsistenza amministrativa e dal fallimento proprio delle politiche sul centro storico. Con tutti i suoi effetti in termini di faide interne, di ansie per i destini dei singoli, di vendette preventive. Fino ad attaccarsi a ciò che non c'è a dimostrare una esistenza sempre più fantasmatica e irrilevante sul piano politico. Cose umanamente comprensibili anche se ben poco condivisibili, che portano a gesti inconsulti, alla costruzione di ridotti ideologici dentro cui rinserrarsi.

Ecco c'è da sperare si prenda atto di aver fatto un'inutile brutta figura. E ci si fermi. Le questioni vere su cui discutere e su cui dividersi sono altre. A partire, appunto, dal centro storico. Forse confrontarsi sulle visioni di città sarebbe assai più produttivo per tutti. Mettendo in campo idee e azioni e non solo animando il teatrino degli spettri inventati. Quelli reali sono l'illegalità, il degrado, l'insicurezza, la crisi delle reti commerciali, l'emergenza abitativa. Tutte cose, come è noto, di volta in volta bandiere leghiste poi dimenticate, che non si risolvono abbaiando contro i diritti civili.

Visti per voi
a cura di Renato Venturelli

BUENA VISTA SOCIAL CLUB (Germania-Usa, 1998) di Wim Wenders - documentario - v.o. sottotitolata (al City)
Il successo di "Perfect Day" ha per l'ennesima volta rilanciato Wim Wenders, e dopo l'uscita di "Anselm" ecco tornare in sala anche "Buena Vista Social Club", il documentario che insieme a "Lisbon Story" era già stato al centro di un altro rilancio del regista, quello anni '90 in chiave turistico-musicale. L'occasione è fornita da Ry Cooder, che riunì davvero un gruppo di vecchi musicisti e cantanti cubani, molti dei quali ultraottantenni, per incidere un disco e portarli in una tournée che ebbe momenti trionfali ad Amsterdam e a New York. E il film ci proietta nelle strade di Cuba, dà voce a vecchi musicisti che pensavano di essere ormai dimenticati, li filma nella loro vita quotidiana ma soprattutto quando possono reimmergersi nella loro musica dimostrandosi ancora padroni assoluti del palcoscenico. "Ricordati di chiedere ogni volta chi è l'autore della canzone che ascolti - si dice a un certo punto - perché magari ha 90 anni e vive dietro l'angolo della strada...". Un film sulla musica e sulla memoria, su grandi interpreti che pensavano di essere dimenticati e tornano gioiosamente ad esprimersi: ma anche un film coinvolgente sulla vita in sé, intriso di facce, di corpi, di luoghi, di colori sgargianti. Con Company Segundo, Ibrahim Ferrer, Omara Portoruondo e tanti altri: in edizione restaurata.



TRAME

Furiosa - A Mad Max Saga
di G. Miller. con A. Taylor-Joy (Azione)
In un mondo apocalittico, segnato dalla violenza, la piccola Furiosa, rapita e strappata alla madre, cresce con un unico desiderio: vendicarsi del suo sequestratore.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni.

Me Contro te il Film Operazione Spie
con L. Calagna, S. Scalia (Commedia)
L'Alleanza dei Malvagi, composta dal Signor S., Perfidia, Viperiana e Serpe, ha convinto il mondo intero che Luì e Sofì siano cattivissimi criminali. Per i due eroi ristabilire la verità e sconfiggere l'Alleanza sarà un'impresa complicata.

The penitent
di L. Barbareschi. con L. Barbareschi, C. McCormack, A. James (Drammatico)
Rifiutatosi di testimoniare in tribunale a favore di un suo paziente accusato di strage, lo psichiatra Carlos David Hirsch si ritrova coinvolto in un caso mediatico che rischia di distruggerne la carriera.

Genova

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Albatros www.albatroscinema.it — Via Roggerone, 8 - 010/7491662

Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.00-16.15-19.15
Vangelo secondo Maria	★★★	17.30-21.00

Cinema Teatro S. Pietro — Piazza Frassinetti - 010/3728602

Confidenza	★★★★	17.30-21.15 (€7,00)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	15.30 (€7,00)

Circuito America www.cinemagenovacentro.it — Via Colombo 11 - 010/4559703

Cattiverie a domicilio	★★★★	16.00-18.45-21.15
Eileen VM 14	★★★★	16.30-19.00
Eileen VM 14 V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	21.00

Circuito Ariston www.circuitocinemagenova.com — Vicolo San Matteo, 14/r - 010/2473549

I Dannati	★★★★	17.00-19.00
Il Caso Goldman	★★★★	21.15
L'arte della gioia - Parte 1		17.00-20.30

Circuito City www.circuitocinemagenova.com — Via XXV Aprile - 010/8690073

Buena Vista Social Club V.O. SOTT. IN ITA.	★★★★	17.00-19.15-21.30
C'era una volta in Bhutan	★★★★	16.30-18.45-21.15

Circuito Corallo www.circuitocinemagenova.com — Via Innocenzo IV, 13/r - 010/8687408

Quell'estate con Irene	★★★	17.00-19.00-21.00
The penitent	★★★	17.00-19.15-21.30

Circuito Filmclub — Salita Santa Caterina, 48 - 010 5532054

Come fratelli - Abang e Adik VM 14	★★★★	18.45
Rosalie	★★★★	16.30-21.15

Circuito Odeon www.circuitocinemagenova.com — Corso Buenos Aires, 83/r - 010/3628298

Challengers	★★★★	21.30
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	18.30-21.00
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30

Circuito Sivori www.circuitocinemagenova.com — Salita S. Caterina, 12 - 010/5532054

Il gusto delle cose	★★★★	16.00-18.45-21.30
Marcello mio V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO	★★★★	16.00-18.30-21.00

Club Amici del cinema www.clubamicidelcinema.it — Via Rolando, 15 - 010/413838

E la festa continua!	★★★★	15.30 (€6,00)
Un mondo a parte	★★★★	18.30 (€6,00)

Fritz Lang — Via Acquarone, 64/r - 010/2476147

Zamora	★★★★	18.00 (€7,00)

N. Cinema Palmaro — Via Prà, 164 - 010/6121762

Cattiverie a domicilio	★★★★	18.15 (€7,00)

Nickelodeon — Via Consolazione, 1 - 010/589640

La sala professori	★★★★	16.00 (€7,00)
Un mondo a parte	★★★★	18.30 (€7,00)

San Siro Nervicinema www.sansironervi.org/cinema.html — Via alla Chiesa Plebana (Nervi), 15 - 010/8596755

Memory	★★★★	18.00 (€7,00)
Un mondo a parte	★★★★	15.30-21.00 (€7,00)

The Space Cinema Porto Antico www.thespacecinema.it — Via Magazzini del Cotone

Abigail VM 14	★★★★	21.45 (€8,90)
Challengers	★★★★	11.50 (€8,90)
Eileen VM 14	★★★★	12.05-17.55-19.15 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	14.20-16.50-18.50-21.30 (€8,90)
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	★★★★	11.00-19.00 (€8,90)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	11.20-13.40-16.00 (€8,90)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	11-14.35-22.50 (€8,90)-17.20-19.40 (€8,80)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	11.30 (€8,80)-13.55-16.15 (€8,90)
Il fantasma di Canterville	★★★★	11.00 (€8,90)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	14.05 (€8,80)-17.45-21.00 (€8,90)
Kung Fu Panda 4	★★★★	14.40 (€8,90)
L'arte della gioia - Parte 1		20.35 (€8,90)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		11.15-13.15-15.45-18.10 20.10-21.15-22.35 (€8,90)
La profezia del male VM 14	★★★	22.10 (€8,90)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		11.35-13.30-14.55-15.30-16.30-17.05 17.35-18.35-19.35-20.50 (€8,90)
The Fall Guy	★★★★	13.00 (€8,90)
The penitent	★★★	22.05 (€8,80)
Vincent deve morire VM 14	★★★★	22.20 (€8,90)

UCI Cinemas Fiumara www.ucicinemas.it — Via Mantovani

Abigail VM 14	★★★★	22.45 (€9,50)
Challengers	★★★★	19.10-22.20 (€9,50)
Eileen VM 14	★★★★	17.15-20.15 (€9,50)
Emma e il giaguaro nero	★★★	10.15-11.00 (€4,00)
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	★★★★	20.00 (€11,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★	10.10-11.45-13.50-15.30-18.50-22.10 (€9,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	11.15-14.15-16.50-19.50 (€9,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	10.30-12.45-15.00-17.10 18.00-19.15-21.20 (€10,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	11.10-14.30-16-17.15-19.40-21.25 (€9,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	15.00-18.15-22.15 (€9,40)-20.45 (€9,50)
L'arte della gioia - Parte 1		10.45-15.30-21.00 (€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 V.O.		19.00 (€10,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		11.40-15.00-17.30-20-21.30-22.25 (€10,50)
La profezia del male VM 14	★★★	22.30 (€9,40)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		10.00-11.00-12.00-14.15-15.15-15.45 16.15-17-17.40-18.15-19.00-19.45 (€9,50)
The Fall Guy	★★★★	19.40-22.30 (€9,50)
The penitent	★★★	10.00-13.15-18.00 (€9,50)
Uomini in marcia		16.00 (€9,50)
Vincent deve morire VM 14	★★★★	21.40 (€9,50)

Teatri

Auditorium Montale Galleria Siri, 1 010/589329
Sabato 8 **Conferenza Il Barbiere di Siviglia** di Fabrizio Callai.

Festival Organistico Internazionale di Genova
Chiesa di S. Maria di Castello Martedì 4 **Concerto** con Johann Vexo Organo.

G.O.G. Giovine Orchestra Genovese Galleria Mazzini 1/1A 010 8698216
Vivaio Il Geranio Via Betti 100, Rapallo Sabato 8 **Musica in fiore** con Ensemble 16032- Danilo Zauli clarinetto, Federica Inzoli oboe, Alessio Pisani fagotto.